

Il padre ha appreso la notizia dai tg dal carcere di Perugia. Interrogati gli amici della ragazza. Decisa la donazione degli organi

# Lula: delitti, misteri e silenzi

Il giorno dopo l'omicidio della figlia del bandito Matteo Boe il paese si chiude a riccio. Oggi i funerali

Davide Madeddu

**LULA (Nuoro)** Cupa e silenziosa. Lula si risveglia presidiata da mezzi delle forze dell'ordine e più deserta del solito. Il clima teso, pesante provocato dalla morte violenta e atroce della piccola Luisa Manfredi, si respira nell'aria. Nei muri umidi delle case e nelle facce che si riescono a incontrare tra la piazza principale e la strada che conduce sino alla chiesa. Alle dieci del mattino tutti sanno quello che è accaduto la notte prima. Ma nessuno però, al primo impatto, ne vuole parlare. Quell'assassinio, d'altronde, gli abitanti di questo piccolo centro non se lo aspettavano di certo.

## SILENZIO O RISPETTO

L'omicidio di Luisa Manfredi, la figlia di Laura Manfredi e dell'ex latitante Matteo Boe, non era nell'aria. E non poteva essere neppure al centro di una eventuale faida tutta paesana. Troppo distante dagli assalti contro le forze dell'ordine che si sono registrati in passato. Fuoriluogo. Che la tecnica dell'assassinio da «muretto a secco», poi, potesse essere usata dentro il centro abitato e, soprattutto, per stroncare una giovane studentessa di 14 anni, non l'avrebbero mai immaginato neppure i più anziani. Quelli che di sangue e morti in questa zona della Sardegna ne hanno visto e contati parecchi. Davanti ai tacconi preferiscono stare in silenzio. Guai poi a chiedere di citare i loro nomi. Scambiano qualche battuta, giusto per non apparire scortesii. Non è omertà la loro, piuttosto rispetto. «Scriverlo, per favore, è rispetto. Rispetto per una bambina che non aveva nessuna colpa. Rispetto per una vita stroncata senza un motivo con il piombo». Nella piazza davanti al campanile rimbalza il suono del campanello della chiesa. Il parroco, spiegando due donne di passaggio, è fuori paese. «Rientra domani (oggi,

## Il sequestro di Farouk Kassam

È il sequestro più drammatico, quello di Farouk Kassam, per cui Matteo Boe sconta una condanna a 20 anni di reclusione. Un rapimento che ha, tra le altre cose, rotto una sorta di tradizione criminale che non prevedeva tra gli ostaggi la presenza di donne e bambini. I fatti risalgono al 15 gennaio 1992 quando quattro banditi armati e mascherati fanno irruzione in villa di Pantogia, in Costa Smeralda e sequestrano il piccolo Farouk. Durante la prigionia il piccolo viene mozzata un'orecchia e il lembo tagliato arriva il 15 giugno ai parenti. Il piccolo viene rilasciato sei mesi più tardi, per la precisione il 10 luglio. Per il sequestro del piccolo vengono condannati Matteo Boe a vent'anni di reclusione a trent'anni Ciriaco Baldassarre Marras e Mario Asproni.

Arrestato qualche anno più tardi dai gendarmi francesi in un albergo di Porto Vecchio Boe porta con se una fotografia che una foto ricordo che lo ritrae in compagnia dei due complici condannati a trent'anni mentre posa davanti alla grotta dove venne tenuto prigioniero il piccolo Farouk. Ritrovamento che venne considerato in più occasioni determinante per ricostruire il gruppo che custodiva il piccolo prigioniero.

d.m.



ndr) per i funerali». E si svolgeranno in forma solenne, in una giornata di lutto cittadino, mentre la famiglia ha deciso l'espanto degli organi della bambina. Le donne comunque, vestite e fazzoletto nero, chiedono silenzio. «Certo che lo sappiamo quello che è successo. È grave. Per tutti. E poi, quella povera bambina».

## 10 METRI, LA MADRE NON C'ERA

Già, quella bambina che quando il padre, allora fuggiasco, è stato arrestato dalla gendarmeria francese aveva appena tre anni, è stata uccisa con una scarica di pallettoni da meno di dieci metri di distanza. Da qualcuno che aveva studiato i movimenti della casa nascosto dietro un muretto e poi ha fatto perdere le tracce scappando in mezzo alle campagne. Qualcuno che ha sparato con molta precisione verso la porta finestre situata al primo

piano della villetta gialla, costruita a ridosso delle campagne. Qualcuno che probabilmente, prima di entrare in azione aveva studiato tutti i movimenti di quella casa e sapeva anche dell'assenza della madre della piccola. Quella bambina che, come ipotizzano gli inquirenti, potrebbe essere stata uccisa per sbaglio perché troppo somigliante alla madre. O più semplicemente perché vittima di un errore: un avvertimento trasformato in tragedia provocata dal maltempo (pioveva e black out nell'impianto elettrico del paese facevano mancare la luce). Oppure per colpire in maniera feroce e atroce il padre.

## LE REGOLE INFRANTE

Quell'uomo che, arrestato in Francia durante un incontro con Laura Manfredi e i figli, ha appreso la notizia del suo assassinio dal telegiornale in una

cella del carcere di Perugia dove sconta una condanna a vent'anni per sequestro di persona. Una pista che alcuni investigatori - ieri alcuni coetanei di Luisa sono stati interrogati dalla Questura di Nuoro - percorrono come terza via. Pista macabra che, come spiegano anche gli anziani, va conosciuta per sbaglio perché troppo somigliante alla madre. O più semplicemente perché vittima di un errore: un avvertimento trasformato in tragedia provocata dal maltempo (pioveva e black out nell'impianto elettrico del paese facevano mancare la luce). Oppure per colpire in maniera feroce e atroce il padre.

pale non si vuole commentare. Chi accetta di scambiare qualche battuta ha un solo ritornello: «Non citate il mio nome per favore. Adesso abbiamo tutti bisogno di un grande silenzio». Un silenzio che, rimarcano gli uomini della piazza, «nulla ha a che fare con l'omertà». Adesso il silenzio è quello del dolore. Per questo motivo nessuno vuole parlare delle cause e neppure del padre della vittima. Quello studente che in nome di un indipendentismo sardo durante gli anni all'università di Bologna scelse la strada della balentia prima di finire alla ribalta della cronaca nera come protagonista dei sequestri di persona in Sardegna. Silenzio anche sulle reazioni che questo assassinio potrebbe provocare in paese. Silenzio, appunto, per una bambina morta senza neppure un motivo.

L'abitazione dove è stata uccisa Laura Manfredi  
Massimo Locci/Agp

ROMA

## Morti per leucemia Italia prima in Europa

In tutta Europa il tumore rappresenta la seconda causa di morte. Le persone maggiormente colpite sarebbero gli ultra 55enni. Dati allarmanti che si sommano alla crescente percentuale (18%) di casi di leucemia per i quali non viene effettuata una corretta diagnosi e conseguente terapia sul paziente (contro il 10% d'Europa).

SBARCHI

## 213 clandestini sfidano il mare forza 4

Nonostante le pessime condizioni del mare, al largo di Siracusa è stato avvistato un barcone con 195 immigrati. A 50 miglia dalle coste di Lampedusa ne sono stati tratti in salvo altri 10, mentre in prossimità di Pantelleria un gommoni con a bordo 8 extracomunitari è affondato.

MANIFESTAZIONI

## Studenti universitari chiedono più diritti

Mobilizzazione in tutt'Italia per il diritto allo studio con tendopoli, accampamenti e presidi davanti alle università. Si battono contro la finanziaria del 2004 che regala 10 milioni di euro alle banche come fondo finalizzato al «prestito fiduciario per studenti», mentre sono sempre meno gli aventi diritto alla borsa di studio.

TRAPANI

## Bambine scambiate accusate al primario

«Il dottor Adamo, nell'ottobre 2000, ci propose di scambiare nuovamente le bambine senza fare troppo chiasso». E quanto ha affermato davanti al giudice una delle madri delle due bambine che l'1 gennaio del 1998, nell'Ospedale «Abele Ajello» di Mazara del Vallo, subito dopo la nascita furono affidate a genitori sbagliati. La dichiarazione è stata resa nel corso del processo che vede imputato il medico per falso in atti amministrativi.

SIRACUSA

## Bambino azzannato da un pitbull

Il cane lo ha morso a una gamba e a un piede, provocando ferite che i medici hanno giudicato guaribili in 10 giorni. A evitare il peggio sono state alcune persone intervenute non appena hanno sentito le grida del bambino. Multato il padrone dell'animale.

Il rapporto di Eurispes e Telefono Azzurro: lavoro minorile e abusi in aumento. L'80% dei bimbi ha saputo della guerra dalla tv: la famiglia è la grande assente

# I numeri che raccontano la solitudine dei bambini

Vittorio Locatelli

**ROMA** Sono in aumento gli abusi sessuali sui minori, cresce anche lo sfruttamento del lavoro minorile, inoltre ci sono tantissimi giovani, tra i 12 e 19 anni che fanno un alto consumo di alcolici. È solo una piccola parte dei dati che emergono dal «Quarto rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza», presentato ieri dal presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, e da quello di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo. Tra le cose che i bambini temono, dice il Rapporto, c'è la guerra. E ne esce un quadro preoccupante, perché la percentuale di quelli che dell'argomento parlano in fami-

glia è molto bassa. L'80,2% dei bambini teme la guerra ma ne è venuto a conoscenza principalmente dalla tv; solo una piccola minoranza, 12%, lo ha appreso dai genitori e appena il 4% dagli insegnanti. È questo dato stride col fatto che il valore primario, per il 70% dei bambini, è la famiglia, visto che poi, tra le mura domestiche, l'argomento che fa loro più paura, la guerra appunto, è tabù. Una situazione che fa dire ad Ernesto Caffo che «c'è una richiesta di cura e protezione spesso disattesa da adulti e genitori, che sottovalutano i segnali d'allarme lanciati dai loro figli». Il dato sugli abusi sessuali è preoccupante: i dati relativi ai primi sette mesi del 2003 fanno registrare un aumento dell'17,7 per cento rispetto allo stesso

periodo del 2002 e crescono in modo allarmante i fenomeni dello sfruttamento della prostituzione minorile e la pedofilia. Le principali vittime di abuso sessuale rimangono le bambine e le adolescenti (65,9%), ma il problema coinvolge anche i maschi (34,1%). Grave è il fatto che l'abuso sessuale deriva soprattutto da persone ben note alla vittima. Nello specifico sono i genitori ad avere le percentuali più elevate di abusi (61,9% nel 2001). Ma al secondo posto troviamo gli zii con percentuali che vanno dal 12,4% (2001) al 17,4% (2000). Un altro capitolo preoccupante spiega che aumentano i giovani dai 12 ai 19 anni che fanno uso di alcolici: il 26,1 per cento del campione li consuma spesso e il 45,3 per cento occasionalmen-

te. E anche gli stupefacenti hanno una vasta diffusione. Lo studio rivela una «discreta» tendenza dei giovanissimi a consumare hashish e marijuana: il 6,5 per cento degli intervistati usa queste sostanze spesso, l'11,3 per cento raramente. Più contenuto è il consumo di cocaina: frequente per l'1,8 per cento dei giovani, occasionale per il 2,8. E passiamo al capitolo lavoro. «La dispersione scolastica e lo sfruttamento della manodopera minorile - sottolinea il presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara - non si riesce a contrastare non solo nelle regioni meridionali, ma anche in quelle del Nord, dove maggiori sono le occasioni di lavoro. Sono più di 147 mila i ragazzi tra gli 11 e i 15 anni che lavorano (3,1%) e 31.500 i bambini

ancora più piccoli». Un altro dato che emerge dal Rapporto è che il denaro, tra le cose importanti per bambini e adolescenti, è all'ultimo posto, dopo famiglia, lavoro, successo personale e amici. «Ciò non vuol dire necessariamente - ha sottolineato Fara - che si investa più sull'essere che sull'avere. Complice infatti la televisione e il suo mondo, preso a modello dalla maggior parte dei ragazzi e molto spesso unica loro compagnia, c'è una preponderanza dell'apparire. Si ha percezione della propria esistenza solo se si appare». Una situazione che, secondo il presidente dell'Eurispes, continuerà finché l'Italia rimarrà l'unico Paese in Europa a dare il minor contributo finanziario alla formazione (0,9% del Pil).

Votato a larga maggioranza un ordine del giorno che accoglie la relazione del presidente della giunta per le immunità Giovanni Crema: non c'era motivo di far uscire il nome di Emilio Colombo

# Intercettazioni e coca, il Senato «rimprovera» i magistrati romani

Nedo Canetti

**ROMA** A maggioranza (142 sì, 43 no, 13 astenuti), il Senato ha ieri approvato un ordine del giorno che accoglie la relazione del Presidente della Giunta per le immunità, Giovanni Crema (Sdi), sull'utilizzo delle intercettazioni di conversazioni telefoniche alle quali abbia preso parte il senatore Emilio Colombo, nell'ambito della operazione «Cleopatra», che ha portato all'arresto di numerosi esponenti della cosiddetta «Roma bene». Si tratta in effetti di una sorta di «censura», di «rimprovero» per la magistratura romana. Nella relazione Crema, infatti, si evidenzia che sarebbe stato opportuno che l'ordinanza di custodia cautelare contenesse solo gli elementi sostanziali, astenendosi dal riportare frasi virgolettate e schermando il nome del parlamentare coinvolto. In conseguenza, il documento votato al Senato «per evitare il rischio che l'efficacia del procedimento cautelare in questione possa essere caduca (cioè, decadere ndr)» in relazione alla legislazione in vigore (legge 140/03, conosciuta come «Boato»),

invita gli uffici giudiziari competenti di Roma «a provvedere immediatamente e comunque entro 10 giorni ad avanzare formale richiesta di

autorizzazione al Senato all'utilizzo dei contenuti delle intercettazioni su utenze di terzi nelle quali siano incluse conversazioni» con il

sen. Colombo. Secondo le valutazioni della Giunta sarebbe questo il modo per evitare il rischio del possibile annullamento della parte riguardan-

te le intercettazioni telefoniche per violazione della «Boato». La materia, delicatissima, ha impegnato l'aula del Senato per quasi l'intera matti-

nata, con numerosi interventi, alcuni dei quali contrari alle deliberazioni della Giunta. Per il diessino Elvio Fassone, pur deplorando la violazio-

ne del riserbo personale, le conclusioni della Giunta «preoccupano» per il metodo e per il merito. Per il metodo, in quanto si offre un'interpretazione preventiva dell'art. 6 della 140 «senza avere certezza che tale norma sia stata violata dall'autorità giudiziaria e con uno strumento diverso dall'unico possibile, quello della modifica per via legislativa. Di merito, in quanto le intercettazioni sono state disposte su utenze di soggetti terzi e vengono utilizzate per l'individuazione di ipotesi di reato che non coinvolgono un membro del Parlamento. Per Fassone, non prevedendo la legge Boato questo specifico caso, è inconcepibile una richiesta del Senato di autorizzazione all'utilizzo perché «ciò condurrebbe a vanificare totalmente le misure cautelari predisposte verso terzi». Per cui, se il Senato non concedesse l'autorizzazione, arguisce l'esponente della Quercia, la legge imporrebbe la distruzione degli atti, con grave pregiudizio per il procedimento in corso che «non coinvolge alcun senatore». Nella votazione non c'è stata la netta divisione per Poli, ma voti trasversali anche all'interno dei gruppi.

**I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004**

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** **pubblcompas**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.TO**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cavour 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**  
Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per **Necrologie Adesioni Anniversari** **PK** **pubblcompas**

Revolvermi a

● Lunedi-Venerdi ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

● solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06.695.482.38 - 011/6665258